



Gentilissimo

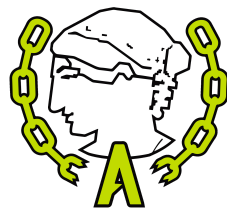
la "lettera dei diritti" è stata introdotta dalla Direttiva 2012/13/UE sul diritto all'informazione del procedimenti penali, recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 1 luglio 2014, n. 101. La direttiva prevede l'obbligo di informare per iscritto e in maniera chiara e precisa coloro che vengono privati della libertà circa i propri diritti. In ottemperanza a tale obbligo legislativo, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno ha elaborato l'11 agosto 2014 un modello di "lettera dei diritti" che ha poi inoltrato agli uffici territoriali del Paese. Tale modello, pur contenendo tutte le informazioni previste, è redatto in una forma ben più schematica e concisa di quello di molti altri Paesi dell'Unione Europea.

Negli scorsi mesi Antigone - confrontandosi anche con esponenti delle Forze dell'ordine, Magistrati, esperti penitenziari, linguisti ed esperti di diritto di altri Paesi europei - ha ragionato sulla possibilità di rendere la lettera dei diritti ancor più ricca di informazioni di quella attuale, pur mantenendo il linguaggio chiaro e preciso che si prevede. Il tema dell'accessibilità del linguaggio nel sistema penale è infatti in generale al centro della riflessione della nostra associazione, consapevole del fatto che un linguaggio carico di tecnicismi rischia di comportare una riduzione dei diritti delle persone imputate e indagate e della loro partecipazione consapevole al procedimento penale.

Ci piacerebbe poter aprire con voi un confronto, che possa partire dal modello da noi elaborato che sottoponiamo alla vostra attenzione, per modificarlo e adattarlo alle varie situazioni secondo quanto riterrete opportuno.

In attesa di un vostro riscontro, porgo i miei più cordiali saluti,

Susanna Marietti



ANTIGONE

LETTERA DEI DIRITTI

Sei stato arrestato perché sei sospettato o accusato di un reato. Adesso la tua libertà è limitata.

È importante che tu sappia quali sono i tuoi diritti: in questa lettera li trovi elencati.

Se non capisci bene l'italiano hai diritto a ricevere questa lettera in una lingua che capisci bene.

Se non è disponibile nella tua lingua, puoi chiedere che ti venga tradotta a voce.

.....

Ricevere questa lettera al più presto e tenerla con te è un tuo diritto.

Le forze di polizia scriveranno un **verbale con le informazioni sul tuo arresto**. Devono scrivere anche se hai ricevuto la lettera o se in alternativa ti è stata letta in una lingua che capisci.

.....

L'ARRESTO

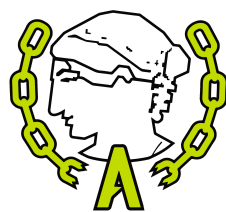
Nessuno ha il diritto di essere violento con te, né fisicamente né moralmente.

Nessuno può torturarti né maltrattarti.

Se succede parlane col tuo avvocato e denuncia il fatto, sia agli agenti di polizia che al giudice da cui verrai portato presto.

Questo è un elenco dei diritti che hai mentre sei in arresto. Hai diritto a:

1. **non rispondere** alle domande che ti vengono fatte. Sei obbligato solo a fornire le tue generalità (nome, cognome, etc.);
2. sapere **perché sei in arresto** e quali sono le prove contro di te;
3. essere aiutato da un **avvocato**, che dev'essere informato al più presto del tuo arresto. Se sei straniero hai il diritto di incontrare dei funzionari del tuo Consolato che possono aiutarti a trovare un avvocato;
4. essere visitato da un **medico**, se pensi che sia urgente e importante per la tua salute. Non dovrai pagare niente;
5. essere aiutato da **interprete** che parli la tua lingua o una lingua che conosci. Lui tradurrà gratuitamente quello che vuoi e devi sapere. Se hai problemi particolari (ad esempio alla vista o all'udito) puoi chiedere di essere aiutato. Anche in questo caso non dovrai pagare niente;
6. informare un tuo **parente** o un'altra persona a te vicina del tuo arresto. È un tuo diritto, non un tuo dovere. Puoi anche non farlo, se non vuoi;
7. informare le **autorità del tuo Paese** (come il Consolato) che sei stato arrestato e di ogni altra decisione che ti riguarderà.



ANTIGONE

Hai anche il diritto di:

- avere un documento in cui sono descritti gli **oggetti personali** che ti hanno preso quando sei stato arrestato. Quando tornerai libero questi oggetti ti verranno restituiti (tranne quelli che servono per le indagini);
- curare la tua **igiene personale** (lavarti, andare in bagno quando ne hai bisogno);
- **mangiare e bere** a colazione, a pranzo e a cena, oppure se sono passate almeno sei ore da quando sei stato arrestato;
- essere trattenuto in una **stanza** pulita, con un letto, delle coperte e delle lenzuola. Nella stanza non possono esserci persone di sesso diverso dal tuo;
- tenere con te i **tuo/i figli** se hanno meno di 3 anni e se sei la loro mamma.

La polizia, entro 48 ore dal tuo arresto, deve metterti a disposizione del Pubblico Ministero (PM), il Magistrato che sostiene l'accusa contro di te. Questo vuol dire che può venire a interrogarti. Ma non è obbligato a farlo. Potrai incontrarlo direttamente in tribunale, assieme al Giudice. O puoi non incontrarlo, e incontrare solo il Giudice.

Entro 96 ore dal momento in cui sei stato arrestato è un tuo diritto incontrare un giudice. Il giudice deciderà se l'arresto è avvenuto nel rispetto della legge oppure no. Se decide che l'arresto non è avvenuto legalmente ti libererà subito.

Al giudice puoi raccontare il tuo punto di vista su tutto quello che è successo. Lui dovrà ascoltarti prima di prendere una decisione.

Il tuo avvocato

Hai diritto ad avere un avvocato. Puoi sceglierlo tu o può sceglierlo un tuo parente. Non puoi difenderti da solo. Se non ne nomini uno tu lo Stato lo farà al posto tuo. In questo caso avrai un avvocato d'ufficio.

Hai il diritto di incontrare il tuo avvocato il più presto possibile.

Chi paga? L'avvocato devi pagarlo tu. Se non puoi hai il diritto di chiedere allo Stato di pagarlo per te. In questo caso avrai il "gratuito patrocinio". Non tutti possono chiederlo. Per farlo il tuo reddito deve essere inferiore a 11.493,82 euro. Se hai una famiglia o se convivi con qualcuno questa cifra cambia. Per ogni familiare o convivente devi aggiungere 1032,91 euro. La domanda puoi farla da solo o può farla il tuo avvocato.



L'INTERROGATORIO

Puoi essere interrogato dal PM, dal giudice o da tutti e due.

Durante l'interrogatorio:

- devi dire la verità sulle tue generalità (nome, cognome, luogo e data di nascita, nazionalità);
- hai il diritto di non rispondere a tutte le altre domande, o di rispondere solo in parte;
- le tue dichiarazioni possono essere usate contro di te;
- **il tuo avvocato deve essere sempre presente;**
- nessuno può metterti manette o strumenti simili che limitano la tua libertà;
- hai il diritto di essere trattato bene. Devi poter andare in bagno quando vuoi. Se l'interrogatorio dura per ore devi poter bere e mangiare quando ne hai bisogno.